

# TRE BATTAGLIE CHE PRETENDO

**DONNE, RAZZISMO  
E OMOFOBIA**

**Anna Paola Concia**  
DEPUTATA PD



**C**aro Leonard, tu sai bene la stima profonda che ho nei tuoi confronti. Una stima reciproca che ci ha portati a fare una campagna che mette insieme razzismo e omofobia per la prima volta in Italia. Su questa campagna ci abbiamo messo la faccia, e anche il cuore. L'abbiamo fortemente voluta per cambiare la cultura di questo Paese. E per portare la politica a combatterle insieme, come due facce dello stesso problema. Perché oggi in Italia non è così, neanche nel nostro partito. Infatti, caro Leonard, due giorni prima delle primarie Franceschini ti ha nominato suo vice in caso di vittoria, dicendo che quella dell'integrazione è una battaglia fondamentale. Neppure lui ha ancora capito che le due battaglie sono uguali e vanno combattute con lo stesso ardore. Avrebbe ben potuto dimostrare che per lui razzismo e omofobia sono la stessa cosa martedì scorso in Aula a Montecitorio. Il Gruppo poteva dare battaglia invece di lasciare che Centro destra e Udc affossassero in un quarto d'ora la legge contro l'omofobia. Se tu, Leonard, diventerai vicesegretario mi aspetto da te fedeltà a quella battaglia che abbiamo iniziato insieme. Ed è proprio perché conosco il valore altissimo della tua persona, che contesto il carattere "strumentale" della tua candidatura, che pare guardare a te non in quanto persona ma in quanto parte di una categoria. Ma ancor più strumentale suona l'insopportabile candidatura a vice di "una donna". Una qualunque. Senza nome. Mentre Berlusconi vede solo le donne di bella presenza, Franceschini evidentemente le vede senza volto, oppure chissà, freudianamente, come una grande madre oscura e minacciosa. Forse invece molto più banalmente sta ancora facendo il casting della candidata, ma come spesso avviene si sono presentate in troppe. E comunque, per Franceschini, le donne sono un indistinto, l'una vale l'altra. Ma anche Bersani non sfigura in quanto a rispetto delle donne. Lui addirittura si spinge a candidare nelle sue file il Sindaco di Montalto di Castro che in modo vergognoso ha dato il gratuito patrocinio agli stupratori di una ragazza, infischiosene letteralmente della vittima. Quando insieme ad alcune altre colleghe di tutte le mozioni abbiamo chiesto di toglierlo dalle liste ci ha risposto che non può, altrimenti si inficia la lista per Bersani a Montalto di Castro. Però! Che dire. Nella tradizione cui Bersani dice di ispirarsi i sindaci del Pd si costituivano parte civile contro gli stupratori. Chiedo a noi tutti, Leonard, se tra i valori fondanti di questo partito c'è ancora il rispetto delle donne. Per me questa resta una battaglia fondamentale, insieme alla lotta al razzismo e all'omofobia. Tutte e tre sullo stesso piano. Se vince Marino così sarà. E se vincete voi? Le chiacchiere stanno a zero, e pure la pazienza. ♦

